

Soddisfazione Pdl e Udc, «demolito un teorema politico»

L'ira della sinistra: pagina nera

ROMA

■ Sentenza vergognosa che calpesta la democrazia; sentenza che ridimensiona la campagna contro la Polizia. Il mondo politico si spacca sulla decisione del Tribunale di Genova chiamato a ricostruire quanto avvenuto alla scuola Diaz durante il G-8 di Genova.

Il giudizio che viene dalla sinistra radicale è netto. Per Oliviero Diliberto, segretario del Pdc, «ancora una volta l'Italia si conferma il Paese nel quale pagano solo i sottoposti e gli esecutori, mai i capi. Sui fatti di Genova eccezionalmente gravi, giustizia non è stata fatta». L'ex senatrice di Rifondazione co-

munistica Haidi Giuliani, madre di Carlo, il giovane ucciso durante gli scontri del G8, parla di «mancanza di dignità e di coraggio». La sentenza, dice il verde Paolo Cento, «ci lascia del tutto insoddisfatti perché le responsabilità di vertice di quanto accaduto durante l'irruzione alla scuola rimangono al di fuori di qualsiasi valutazione sulle responsabilità». Una «sentenza squallida», perché «come sempre si colpiscono le pedine più insignificanti mentre si insabiano le responsabilità politiche dei vertici della polizia, che hanno pianificato la mattanza» è il parere di Francesco Caruso, ex parlamentare del Prc e

all'epoca del G8 uno dei leader dei no global.

Mentre dal Pd non si registrano dichiarazioni (il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando esprime «amarezza per il fatto che questa sentenza interviene sette anni dopo i fatti con la possibilità che si incorra nella prescrizione») di segno inverso i commenti del centro-destra. «Valuteremo con calma la sentenza sui fatti della scuola Diaz - dice il presidente del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri -. Intanto prendiamo atto che più della metà degli imputati è stata assolta. Il che ridimensiona la violenta campagna contro le forze dell'ordine da taluni fatta

finora». «Il teorema della Procura di Genova sui fatti della Diaz è miseramente fallito» chiosa Jole Santelli del Pdl.

Anche il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini accoglie con soddisfazione la decisione del Tribunale genovese: «Siamo lieti che la giustizia ordinaria riconosca una verità nota a tutti gli italiani e cioè che al vertice della Polizia di Stato in Italia ci sono stati e ci sono autentici galantuomini e servitori delle istituzioni. Il tentativo di criminalizzare, per i fatti del G8 di Genova, i vertici delle forze dell'ordine si è rivelato per quello che era: un'autentica persecuzione».

Da parte sua il Sindacato autonomo di polizia rileva come «il tentativo di delegittimare la polizia è stato stroncato e di questo ringraziamo i giudici sui quali abbiamo sempre riposto fiducia».